



BASILICA PREPOSITURALE DEI
S.S. M.M. NEREO E ACHILLEO, MILANO



**DOMENICA DI PASQUA
NELLA RISURREZIONE
DEL SIGNORE**

Veglia Pasquale nella notte santa

DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

Veglia Pasquale nella notte santa

BENEDIZIONE DEL FUOCO

Riprendendo un gesto caro alla tradizione giudaica e alla liturgia della comunità cristiana di Gerusalemme, viene ora benedetta una fiamma, alla quale saranno accesi il cero pasquale, le candele dei ministri e, via via, tutte le luci della chiesa. E' la luce che sostiene e illumina la nostra veglia in attesa del Risorto e guida i nostri passi verso l'incontro con Lui nel "giorno nuovo" di Pasqua e nell'"ultimo giorno" della piena realizzazione del disegno di Dio.

S. O Dio, vieni a salvarmi.

A **Signore, vieni presto in mio aiuto**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

**Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**

Lode a Te, Signore, re di eterna gloria.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

S. Preghiamo.

Signore Dio nostro, luce perenne, benedici ✠ questo fuoco; come il volto di Mosè per la Tua presenza divenne raggianti, così rifulga su noi lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, e ci sia dato di camminare sulla strada della vita come figli della luce verso il Tuo regno eterno. Per Cristo, nostro Signore.

A **Amen**

Al nuovo fuoco si accendono subito il cero pasquale e i cantari. Ci si reca all'altare: precedono i ministranti con turibolo fumigante e incenso; seguono il ministro che porta il cero pasquale tra due accoliti con i cantari accesi, il diacono con il libro del preconio, e, ultimo, il celebrante.

Canto: LA LUCE PASQUALE RISPLENDE

(Musica: mons. G. Liberto, Cappella Musicale Pontificia Sistina. Parole: don L. Di Simone)

1. La luce pasquale risplende;
è Cristo che illumina il mondo!
Rifulge tra tenebre oscure
e vince il buio profondo.

3. Di luce esplose il sepolcro,
il sole divino rifulge;
si erge lo sposo sul talamo
col suo vestimento nuziale.

2. E' questo quel giorno solenne
che illumina tutte le genti.
Il Sabato nuovo si apre;
è chiusa la porta di morte!

4. Spuntò come stella radiosa,
araldo del giorno perenne;
il primo mattino del mondo
è giorno che più non tramonta.

SOLENNI INIZIO DELLA VEGLIA O «LUCERNARIO»

Mentre la processione, che dovrà essere particolarmente solenne, avanza vengono accese le candele e le luci della chiesa.

Giunto all'altare il sacerdote si reca alla sede e dice:

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

A. **Amen.**

S. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

A **E con il tuo spirito.**

Il sacerdote, o un altro ministro, esorta i presenti con le seguenti parole o altre simili:

S. Fratelli, in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore è passato dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera. Rivivremo la pasqua del Signore nell'ascolto della parola di Dio e nella partecipazione ai sacramenti; e Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla Sua vittoria sul peccato e sulla morte per vivere con Lui, in Dio Padre, la vita nuova.

Il diacono, oppure il sacerdote celebrante o un altro sacerdote, rivestito degli opportuni paramenti, si reca all'ambone per la proclamazione del preconio. In mancanza del diacono, il preconio è proclamato dal sacerdote celebrante; qualora anche il sacerdote celebrante non possa proclamarlo, venga affidato a un cantore. Tutti stanno in piedi.

D. Benedicimi, padre.

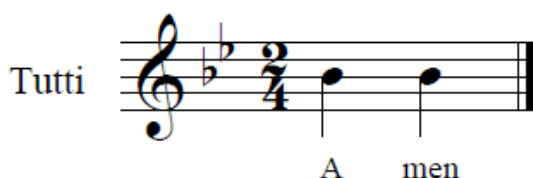
S. Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra, perché tu possa proclamare degnamente l'annunzio pasquale. Nel nome del Padre ✠, e del Figlio e dello Spirito Santo.

D. Amen.

PRECONIO PASQUALE AMBROSIANO

(Sia le parole del diacono sia le risposte dell'Assemblea, sul motivo dell'inno "Pasqua è gioia", sono in canto)

D. Esultino i cori degli angeli, esulti l'assemblea celeste. Per la vittoria del più grande dei re, le trombe squillino e annuncino la salvezza. Si ridesti di gioia la terra inondata da nuovo fulgore; le tenebre sono scomparse, messe in fuga dall'eterno Signore della luce. Gioisca la Chiesa madre nostra, irradiata di vivo splendore, e questo tempio risuoni per le acclamazioni del popolo in festa. Ci assista Cristo Gesù, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna col Padre, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.



A. **Pasqua è gioia, Pasqua è luce: vinta è l'ombra della morte. La vittoria di Gesù ci riscatta a libertà. Cielo, esulta! Terra, canta! Per la nuova creazione l'inno di grazie risuoni!**

D. Il Signore sia con voi.

Tutti Musical notation for the phrase 'E con il tuo spirito'. It is written on a single staff in treble clef, key of B-flat major, and 2/4 time. The melody consists of quarter and eighth notes.

E con il tuo spi ri to

D. In alto i nostri cuori.

Tutti Musical notation for the phrase 'Sono rivolti al Signore'. It is written on a single staff in treble clef, key of B-flat major, and 2/4 time. The melody consists of quarter and eighth notes.

So no ri vol ti al Si gno re

D. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Tutti Musical notation for the phrase 'E' cosa buona e giusta'. It is written on a single staff in treble clef, key of B-flat major, and 3/8 time. The melody consists of quarter and eighth notes.

E' co sa buo na e giu sta

D. È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a Te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu hai consacrato la Pasqua per tutte le genti senza immolazione di pingui animali, ma con il corpo e il sangue di Cristo, Tuo Figlio unigenito. Hai lasciato cadere i riti del popolo antico e la Tua grazia ha superato la legge. Una vittima sola ha offerto se stessa alla Tua grandezza, espiando una volta per sempre il peccato di tutto il genere umano. Questa vittima è l'Agnello prefigurato dalla legge antica; non è scelto dal gregge, ma inviato dal cielo.

Tutti Musical notation for the phrase 'Luce di Cristo, luce del mondo!'. It is written on a single staff in treble clef, key of B-flat major, and 3/4 time. The melody consists of quarter and eighth notes.

Lu ce di Cri sto, Lu ce del mon do!

D. Al pascolo nessuno Lo guida, poiché Lui stesso è il Pastore. Con la morte e con la risurrezione alle pecore tutto si è donato perché l'umiliazione di un Dio ci insegnasse la mitezza di cuore, e la glorificazione di un uomo ci offrisse una grande speranza. Dinanzi a chi lo tosava non volle belare lamento, ma con voce profetica disse: "Tra poco vedrete il Figlio dell'uomo assiso alla destra di Dio". Col Suo sacrificio, o Padre, a Te riconcilia i Tuoi figli e, nella Sua divina potenza, ci reca il Tuo stesso perdono. Tutti i segni delle profezie antiche oggi per noi si avverano in Cristo.

Tutti Musical notation for the phrase 'Luce di Cristo, luce del mondo!'. It is written on a single staff in treble clef, key of B-flat major, and 3/4 time. The melody consists of quarter and eighth notes.

Lu ce di Cri sto, Lu ce del mon do!

D. Ecco: in questa notte beata la colonna di fuoco risplende e guida i redenti alle acque che danno salvezza. Vi si immerge il Maligno e vi affoga, ma il popolo del Signore salvo e libero ne risale.

A. **Padre santo, ci riveli con stupenda tenerezza l'infinita carità, Tu che doni il Figlio per noi. Il peccato su noi grava, ma la grazia sovrabbonda. Colpa felice d'Adamo!**

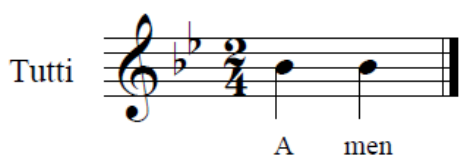
D. Per Adamo siamo nati alla morte; ora, generati nell'acqua dallo Spirito santo, per Cristo rinasciamo alla vita. Sciogliamo il nostro volontario digiuno: Cristo, nostro agnello pasquale, viene immolato per noi. Il Suo corpo è nutrimento vitale, il Suo sangue è inebriante bevanda; l'unico sangue che non contamina, ma dona salvezza immortale a chi lo riceve. Mangiamo questo pane senza fermento, memori che non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che viene da Dio. Questo pane disceso dal cielo vale più assai della manna, piovuta dall'alto come feconda rugiada. Essa sfamava Israele, ma non lo strappava alla morte. Chi invece di questo corpo si ciba, conquista la vita perenne.

Tutti Musical notation for the phrase 'Lu ce di Cri sto, Lu ce del mon do!'. It is written on a single staff in treble clef with a key signature of one flat (B-flat) and a 3/4 time signature. The melody consists of quarter notes: C4, D4, E4, F4, G4, A4, Bb4, C5, D5, E5, F5, G5, A5, Bb5, C6. The lyrics are placed below the notes: 'Lu ce di Cri sto, Lu ce del mon do!'.

D. Ecco: ogni culto antico tramonta, tutto per noi ridiventa nuovo. Il popolo di Cristo, segnato dal crisma, riceve un battesimo santo. Questa notte dobbiamo attendere in veglia che il nostro Salvatore risorga. Teniamo dunque le fiaccole accese come fecero le vergini prudenti; l'indugio potrebbe attardare l'incontro col Signore che viene. Certamente verrà e in un batter di ciglio, come il lampo improvviso che guizza da un estremo all'altro del cielo. Lo svolgersi di questa veglia santa tutto abbraccia il mistero della nostra salvezza; nella rapida corsa di un'unica notte si avverano preannunzi e fatti profetici di vari millenni.

Tutti Musical notation for the phrase 'Lu ce di Cri sto, Lu ce del mon do!'. It is written on a single staff in treble clef with a key signature of one flat (B-flat) and a 3/4 time signature. The melody consists of quarter notes: C4, D4, E4, F4, G4, A4, Bb4, C5, D5, E5, F5, G5, A5, Bb5, C6. The lyrics are placed below the notes: 'Lu ce di Cri sto, Lu ce del mon do!'.

D. Come ai Magi la stella, a noi si fa guida nella notte la grande luce di Cristo risorto, che il sacerdote oggi a tutti proclama. E come l'onda del Giordano fu consacrata dal Signore immerso, ecco, per arcano disegno, l'acqua ci fa nascere a vita nuova. Infine, perché tutto il mistero si compia, il popolo dei credenti si nutre di Cristo. Per le preghiere e i meriti santi di Ambrogio, pastore e vescovo nostro, la clemenza del Padre celeste ci introduca nel giorno del Signore risorto. A Lui onore e gloria nei secoli.



- A. A Te salga questo osanna, nostra offerta che si unisce al concerto di lassù, dove eterna gioia sarà. Cristo è vita, vera pace: ha le chiavi della morte. Gloria a Te, Padre, nei secoli!**

CATECHESI VETEROTESTAMENTARIA

Prima di incominciare la lettura della parola di Dio, il sacerdote, o un altro ministro, si rivolge all'assemblea con queste parole o con altre simili:

- S. Fratelli, dopo il solenne inizio della veglia, disponiamo il nostro cuore ad ascoltare la parola di Dio. Meditiamo come, nell'antica alleanza, Dio ha salvato il Suo popolo e come, nella pienezza dei tempi, ha inviato il Suo Figlio per la nostra redenzione. Preghiamo perché il nostro Dio conduca a compimento l'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

PRIMA LETTURA

La creazione

Gn 1,1–2,3a

Le prime quattro letture della catechesi biblica ci presentano tre delle «quattro notti (pasquali) del mondo», nelle quali Dio ha manifestato la Sua salvezza. «La prima notte fu quella in cui Dio si manifestò sul mondo per crearlo: il mondo era deserto e vuoto e la tenebra era diffusa sulla superficie dell'abisso. La Parola di Dio era luce e illuminava; ed Egli la chiamò "prima notte"». Secondo i Padri della Chiesa, inoltre, Pasqua e creazione sono collegate: la Pasqua del Signore viene infatti celebrata in primavera, la stagione nella quale Dio creò il cielo e la terra.

Un lettore si porta all'ambone e proclama la prima lettura; tutti ascoltano seduti. Prima di annunciare il titolo della lettura che sta per proclamare, inchinato verso il sacerdote, il lettore chiede la benedizione, dicendo a chiara voce:

L. Benedicimi, padre.

S. La lettura profetica ✠ ci illumini e ci giovi a salvezza.

L. Lettura del libro della Genesi

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra,

mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi

da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno. Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro

specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; / a immagine di Dio lo creò: / maschio e femmina li creò. / Dio li benedisse e Dio disse loro: / «Siate fecondi e moltiplicatevi, / riempite la terra e soggiogatela, / dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo / e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la

terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

SALMELLO (Sal 88, 12.2)

Schola. Tuoi sono i cieli Signore, Tua é la terra,

Tutti 
Tu hai fon da toil mon do e quan to con tie ne.

Schola. Canterò senza fine le Tue grazie,
con la mia bocca annunzierò la Tua fedeltà nei secoli

Tutti 
Tu hai fon da toil mon do e quan to con tie ne.

ORAZIONE

D/S. [Chiediamo a Dio che in Cristo, da cui tutto viene all'esistenza e per il quale noi andiamo verso il Padre, rinnovi l'uomo e l'universo intero.]

S. Preghiamo.

O Dio, potenza perenne e luce senza tramonto, guarda con amore allo stupendo mistero della Tua Chiesa e serenamente attendi, secondo il Tuo disegno eterno, all'opera della salvezza umana; il mondo intero ammirato contempi come l'universo abbattuto e decrepito risorge e si rinnova, e tutto ritorna all'integrità primitiva in Cristo, da cui tutto prese principio. Per Lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

A. Amen.

SECONDA LETTURA **Il sacrificio di Isacco** **Gn 22, 1-19**

«La seconda notte fu quando Dio si manifestò ad Abramo, vecchio di cento anni, e a Sara, sua moglie, di novanta anni, perché si compisse quanto dice la Scrittura [...]. E Isacco non aveva trentasette anni quando fu offerto sull'altare? I cieli si sono curvati e sono discesi e Isacco ne vide le perfezioni e i suoi occhi furono accecati in seguito alla vista delle loro perfezioni; ed egli la chiamò "seconda notte"». Nella lettura cristiana, Isacco è «parabola» di Cristo: non solo egli stesso portò sul monte Mòria la legna per l'olocausto e fu offerto da Abramo in sacrificio a Dio, ma da Dio Abramo riebbe il suo unico figlio.

L. Benedicimi, padre.

S. La lettura profetica ✠ ci illumini e ci giovi a salvezza.

L. Lettura del libro della Genesi

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che

ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò ». Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato.


Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere». L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio

SALMELLO (Sal 49, 14.1)

Schola. Offri a Dio un sacrificio di lode

Tutti 
Scio gli al l'Al tis si mo i tuoi vo ti.

Schola. Parla il Signore, Dio degli dèi, convoca la terra.

Tutti

Scio gli al l'Al tis si mo i tuoi vo ti.

ORAZIONE

D./S. [Chiediamo al Padre che compia la promessa di una discendenza fatta ad Abramo e doni a tutti i popoli di diventare Suoi figli nel battesimo.]

S. Preghiamo.

O Dio, Padre dei credenti, che offrendo a tutti gli uomini il dono della Tua adozione, moltiplichi nel mondo i figli della promessa e nel mistero battesimale rendi Abramo, secondo la Tua parola, padre di tutte le genti, concedi ai popoli che Ti appartengono di accogliere degnamente la grazia della Tua chiamata. Per Cristo nostro Signore.

A. **Amen.**

TERZA LETTURA

L'agnello pasquale

Es 12, 1-11

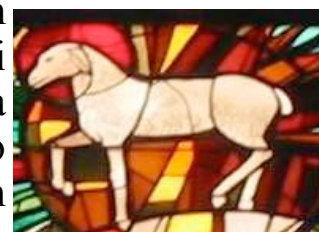
Mediante il sacrificio dell'agnello e la consumazione degli azzimi, ogni anno Israele commemorava, nella notte di Pasqua, gli eventi dell'Esodo. La Chiesa rileggerà la Pasqua giudaica alla luce di Cristo e, insieme, interpreterà la vicenda di Cristo attraverso il rito pasquale. Con la croce di Cristo la Pasqua antica ha raggiunto la pienezza di significato e di efficacia salvifica: «Al posto dell'agnello è venuto il Figlio e al posto della pecora l'uomo, e nell'uomo Cristo, che tutto contiene. L'uccisione della pecora e il sacrificio dell'agnello e la scrittura della Legge hanno trovato il loro compimento in Cristo».

L. Benedicimi, padre.

S. La lettura profetica* ci illumini e ci giovi a salvezza.

L. Lettura del libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete:



con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!”».

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

CANTICO

Dn 3, 52.54.57.77.85

Schola Benedetto sei Tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e di gloria nei secoli.



A___ men!

Schola Benedetto il Tuo nome glorioso e santo, degno di lode e di gloria nei secoli.

Tutti Amen.

Schola Benedetto sei Tu nel trono del Tuo regno, degno di lode e di gloria nei secoli.

Tutti Amen.

Schola Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Tutti Amen.

Schola Benedite, sorgenti, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Tutti Amen.

Schola Benedite, o servi del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Tutti Amen.

Schola Benediciamo il Padre, e il Figlio, e lo Spirito santo,
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Tutti Amen.

ORAZIONE

D./S. [Chiediamo al Padre che, per il sacrificio di Cristo nostra Pasqua, ci conceda il dono della salvezza e una fruttuosa celebrazione dei misteri della redenzione.]

S. Preghiamo.

O Dio di infinito amore, che hai comandato al Tuo popolo in Egitto di cibarsi dell'agnello, la cui immolazione per Tuo dono avrebbe loro ridato la libertà, salva anche noi nel sangue di Cristo, che é il vero Agnello pasquale, perché, liberati dalla schiavitù del demonio, nella verità e nella giustizia possiamo fedelmente celebrare la nostra pasqua nel Signore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

A. **Amen.**

QUARTA LETTURA Il "passaggio" pasquale Es 13, 18b-14,8

Secondo la tradizione ebraica, il Messia verrà nel cuore della notte, come al tempo dell'esodo, quando Israele uscì dall'Egitto: «La terza notte fu quando Dio si manifestò contro gli Egiziani a mezzanotte: la Sua mano uccideva i primogeniti degli Egiziani e la Sua destra proteggeva i primogeniti di Israele per compiere la parola della Scrittura: Israele è il mio figlio primogenito; ed Egli la chiamò "terza notte"». Nella Pasqua, vista come passaggio dalla schiavitù alla libertà, la tradizione cristiana rileggerà il passaggio di Cristo dalla morte alla vita, «da questo mondo al Padre».

L. Benedicimi, padre.

S. La lettura profetica* ci illumini e ci giovi a salvezza.

L. Lettura del libro dell'Esodo

In quei giorni, alla quinta generazione, gli Israeliti, armati, uscirono dalla terra d'Egitto. Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva fatto prestare un solenne giuramento agli Israeliti, dicendo: «Dio, certo, verrà a visitarvi; voi allora vi porterete via le

mie ossa». Partirono da Succot e si accamparono a Etam, sul limite del deserto. Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco, per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte. Il Signore disse a Mosè: «Comanda agli Israeliti che tornino indietro e si accampino davanti a Pi-Achiròt, tra Migdol e il mare, davanti a Baal-Sefòn; di fronte a quel luogo, vi accamperete presso il mare. Il faraone penserà degli Israeliti: "Vanno errando nella regione; il deserto li ha bloccati!". Io renderò ostinato il cuore del faraone, ed egli

li inseguirà; io dimostrerò la mia gloria contro il faraone e tutto il suo esercito, così gli Egiziani sapranno che io sono il Signore!». Ed essi fecero così. Quando fu riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: «Che cosa abbiamo fatto, lasciando che Israele si sottraesse al nostro servizio?». Attaccò allora il cocchio e prese con sé i suoi soldati. Prese seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto con i combattenti sopra ciascuno di essi. Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, re d'Egitto, il quale inseguì gli Israeliti mentre gli Israeliti uscivano a mano alzata.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

CANTICO DI MOSÉ da Es 15,1-7.17-18

(musica: mons. G. Liberto, Cappella Musicale Pontificia Sistina)

L. Allora Mosé e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

Tutti

Can tia mo al Si gno re che mi ra bil men te ha trion

fa to Get ta to ha in ma re ca val lo e ca va lie re!

Solo.

Voglio cantare in onore del Signore:
 perché ha mirabilmente trionfato,
 ha gettato in mare cavallo e cavaliere.
 Mia forza e mio canto è il Signore, Egli mi ha salvato.
 È il mio Dio, lo voglio lodare,
 il Dio di mio padre, lo voglio esaltare!

**Tutti. Cantiamo al Signore che mirabilmente ha trionfato!
Gettato ha in mare cavallo e cavaliere.**

Solo. Dio è prode in guerra, si chiama Signore.
I carri del faraone e il suo esercito ha gettato in mare
e i suoi combattenti scelti
furono sommersi nel Mare Rosso.
Gli abissi li ricoprirono, sprofondarono come pietra.

**Tutti. Cantiamo al Signore che mirabilmente ha trionfato!
Gettato ha in mare cavallo e cavaliere.**

Solo. La Tua destra, Signore, terribile per la potenza,
la Tua destra, Signore, annienta il nemico;
con sublime grandezza abbatti l'avversario.

**Tutti. Cantiamo al Signore che mirabilmente ha trionfato!
Gettato ha in mare cavallo e cavaliere.**

Solo. Fai entrare il Tuo popolo
e lo pianti sul monte della tua eredità,
luogo che per Tua sede, Signore, hai preparato.
Il Signore regna in eterno e per sempre!

**Tutti. Cantiamo al Signore che mirabilmente ha trionfato!
Gettato ha in mare cavallo e cavaliere.**

ORAZIONE

D./S. Chiediamo a Dio che continui ad aggiungere figli al nuovo Israele, la Chiesa, e ci mostri così il compimento della promessa di diventare un grande popolo fatta ad Abramo.

S. Preghiamo.

Moltiplica, Dio onnipotente ed eterno, la discendenza promessa alla fede dei patriarchi e accresci il numero dei Tuoi figli perché la Chiesa veda in larga parte adempiuto il disegno universale di salvezza nel quale i nostri padri hanno fermamente sperato. Per Cristo, nostro Signore.

A. **Amen.**

QUINTA LETTURA

«Voi tutti assetati, venite all'acqua»

Is 54, 17c-55,11

Gli ultimi due passi della catechesi biblica sviluppano il tema della nuova alleanza e del perdono dei peccati. Descrivendo la nuova Gerusalemme, Isaia invita tutti gli uomini a partecipare gratuitamente dei beni di salvezza e a convertirsi. Egli annuncia l'irrevocabile volontà di Dio di stabilire un'alleanza eterna, che renda nuovamente attuale per Israele e per tutti gli altri popoli il patto stretto con Davide. L'annuncio profetico, che reca in sé la potenza della Parola di Dio, si compirà in Cristo: in Lui, morto e risorto, nasce un popolo nuovo, erede della promessa di Abramo e dei privilegi dell'Israele storico.

L. Benedicimi, padre.

S. La lettura profetica ☩ ci illumini e ci giovi a salvezza.

L. Lettura del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: / «Questa è la sorte dei servi del Signore, / quanto spetta a loro da parte mia. / Oracolo del Signore. / O voi tutti assetati, venite all'acqua, / voi che non avete denaro, venite, / comprate e mangiate; venite, comprate / senza denaro, senza pagare, vino e latte. / Perché spendete denaro per ciò che non è pane, / il vostro guadagno per ciò che non sazia? / Su, ascoltate e mangerete cose buone / e gusterete cibi succulenti. / Porgete l'orecchio e venite a me, / ascoltate e vivrete. / Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, / i favori assicurati a Davide. / Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, / principe e sovrano sulle nazioni. / Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; / accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano / a causa del Signore, tuo Dio, / del Santo d'Israele, che ti onora. / Cercate il Signore, mentre si fa trovare, / invocatelo, mentre è vicino. / L'empio abbandoni la sua via / e l'uomo iniquo i suoi pensieri; / ritorni al Signore che avrà misericordia di lui / e al nostro Dio che largamente perdona. / Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, / le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. / Quanto il cielo sovrasta la terra, / tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, / i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. / Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo / e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, / senza averla fecondata e fatta germogliare, / perché dia il seme a chi semina / e il pane a chi mangia, / così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: / non ritornerà a me senza effetto, / senza aver operato ciò che desidero / e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio.

A. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMELLO (Sal 71, 18.19a.1.6)

Benedetto il Signore, Dio di Israele:

Egli solo compie prodigi.

Benedetto il Suo nome glorioso per sempre.

Dio, da' al re il Tuo giudizio,

al figlio del re la Tua giustizia;

egli scenderà come pioggia sull'erba,

come acqua che irrorà la terra.

Benedetto il Suo nome glorioso per sempre.

ORAZIONE

D./S. [Chiediamo a Dio, che negli eventi pasquali ha compiuto l'annuncio dei profeti e ha riconciliato con Sé il mondo in Cristo, di sostenere la nostra aspirazione al bene].

S. Preghiamo.

Dio onnipotente, unica vera speranza del mondo, con la parola dei profeti hai preannunziato gli avvenimenti di salvezza che oggi si compiono; rinviva nel Tuo popolo, riconciliato con Te, il desiderio del bene, poiché, se Tu non la ispiri, la virtù nei Tuoi fedeli non si accresce. Per Cristo nostro Signore.

A. **Amen.**

SESTA LETTURA Invito al fonte

Is 1, 16-19

Richiamando con forza l'esigenza di un nesso profondo tra fede e vita, tra celebrazione del culto ed esercizio della giustizia, il profeta Isaia invita al pentimento e alla conversione: solo così Israele sarà ristabilito nella sua vera relazione con Dio, ottenendo da lui la salvezza e il perdono dei peccati. La Chiesa di Milano rileggerà in questa profezia un invito alla prima pasqua del credente, il battesimo. In esso moriamo al peccato e la nostra vita antecedente viene sepolta con Cristo, per risorgere con lui a vita nuova ed entrare nella nuova alleanza.

L. Benedicimi, padre.

S. La lettura profetica ☩ ci illumini e ci giovi a salvezza.

L. Lettura del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: / «Lavatevi, purificatevi, / allontanate dai miei occhi il male delle

vostre azioni. / Cessate di fare il male, / imparate a fare il bene, / cercate la giustizia, / soccorrete l'oppresso, / rendete giustizia all'orfano, / difendete la causa della vedova». / «Su, venite e discutiamo / – dice il Signore –. / Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, / diventeranno bianchi come neve. / Se fossero rossi come porpora, / diventeranno come lana. / Se sarete docili e ascolterete, / mangerete i frutti della terra».

Parola di Dio.

A. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO (Sal 41,2) *Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia a Te, Signore!*

ORAZIONE

D./S. [Chiediamo a Dio di vegliare su tutti coloro che, mediante il Battesimo, sono rinati a vita nuova, e sono stati incorporati nella Chiesa.]

S. Preghiamo.

O Dio, che accresci sempre la Tua Chiesa chiamando nuovi figli da tutte le genti, custodisci nella Tua protezione coloro che fai rinascere nell'acqua del Battesimo. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

(oppure, se vi sono dei battezzandi)

D./S. [Chiediamo a Dio che con i sacramenti pasquali esaudisca il desiderio di redenzione e di salvezza dei nostri catecumeni e doni loro la vita nuova in Cristo.]

S. Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, guarda con bontà ai Tuoi servi che si avvicinano con desiderio all'inizio della nuova vita, come la cerva assetata anela alle fonti delle acque; e fa' che nel sacramento della fede trovino la loro salvezza. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

ANNUNZIO DELLA RISURREZIONE

Preparati dalla meditazione del preconio e dall'ampia catechesi biblica, sostenuti e guidati dalla luce del cero pasquale, i nostri cuori sono pronti ad accogliere la manifestazione gloriosa di Cristo. Il triplice canto del sacerdote squarcia il silenzio e pone fine alla nostra attesa, proclamando in tutte le direzioni della terra lo splendido annuncio che Dio ha risuscitato Gesù dai morti: Egli è vivo e nuovamente presente in mezzo a noi.



Il sacerdote si porta al lato sinistro dell'altare e canta:

S. 

Chri stus Do mi__ nus re sur__ re xit!

Tutti 

De__ o__ gra ti as!

E subito si suonano le campane e l'organo. Con un tono sempre più alto, il sacerdote ripete lo stesso annuncio della risurrezione al centro dell'altare...

S. CHRISTUS DOMINUS RESURREXIT!

[Cristo Signore è risorto!]

A. **Deo gratias!**

[Rendiamo grazie a Dio!]

... e alla destra dell'altare

S. CHRISTUS DOMINUS RESURREXIT!

[Cristo Signore è risorto!]

A. *Deo gratias!*

[Rendiamo grazie a Dio!]

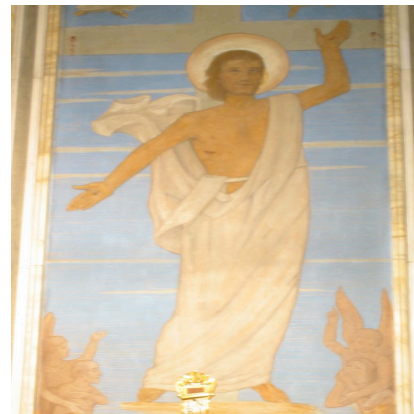
Mentre il celebrante ritorna alla sede tutti acclamano cantando:

Tutti



Al le lu ia! Al le lu ia! Al le lu ia!

Coro. *Alleluia, alleluia!*
Resurrexit Dominus!
Alleluia!
[Alleluia! Il Signore è risorto! Alleluia!]



Il sacerdote tornato alla sede canta la seguente

ORAZIONE

S. Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, che sei mirabile in tutte le opere del Tuo amore, illumina i figli da Te redenti perché comprendano e riconoscano che, se fu prodigio grande all'inizio la creazione del mondo, prodigio ancora più adorabile e grande nella pienezza dei tempi è il compimento della nostra salvezza nell'immolazione pasquale di Cristo, Tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

A. **Amen.**

Quindi si proclamano le letture neotestamentarie che precedono il Vangelo.

SETTIMA LETTURA

At 2, 22-28

Ascoltiamo ora la prima grande proclamazione a Israele della Risurrezione e della fede cristiana a da parte di Pietro: Gesù, l'uomo inviato e accreditato da Dio, ma ucciso dagli uomini sulla croce, è stato risuscitato da Dio. In questo evento si compie l'annuncio della Scrittura e Dio manifesta la sua azione di salvezza.

Un lettore si porta all'ambone e proclama la lettura; tutti ascoltano seduti.

Prima di annunciare il titolo della lettura che sta per proclamare, inchinato verso il sacerdote, il lettore chiede la benedizione, dicendo a chiara voce:

L. Benedicimi, padre.

S. La lettura apostolica ☩ ci illumini e ci giovi a salvezza.

L. Lettura degli Atti degli Apostoli

In quei giorni. Pietro parlò al popolo e disse: «Uomini d'Israele, ascoltate

queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: «Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; / Egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. / Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, / e anche la mia carne riposerà nella speranza, / perché Tu non abbandonerai la mia vita negli inferi / né permetterai che il Tuo Santo subisca la corruzione. / Mi hai fatto conoscere le vie della vita, / mi colmerai di gioia con la Tua presenza»».

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Sal 117

Salmista. Venite al Signore con canti di gioia.

Tutti 

Ve ni___ te al Si gno re con can ti di gio ia!

Salmista. Rendete grazie al Signore perché é buono, perché il Suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il Suo amore é per sempre».

Tutti. Venite al Signore con canti di gioia.

Salmista. La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

Tutti. Venite al Signore con canti di gioia.

Salmista. La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Tutti. Venite al Signore con canti di gioia.

EPISTOLA

Rm 1, 1-7

Presentandosi ai cristiani di Roma come inviato a proclamare il «vangelo di Dio» e sottomettere ad esso tutti gli uomini, l'apostolo Paolo dichiara di annunciare il mistero di Gesù Cristo, il Figlio di Dio divenuto uomo e costituito Messia e salvatore in forza della sua risurrezione.

Un lettore si porta all'ambone e proclama la lettura; tutti ascoltano seduti.

Prima di annunciare il titolo della lettura che sta per proclamare, inchinato verso il sacerdote, il lettore chiede la benedizione, dicendo a chiara voce:

L. Benedicimi, padre.

S. La lettura apostolica ✠ ci illumini e ci giovi a salvezza.

L. Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che Egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio Suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di Lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del Suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

Parola di Dio.

A. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO



Al le lu ia! Al le lu ia! Al le lu ia!

Schola (Alleluia, su tema attribuito a G.F. Haendel)

Alleluia! Resurrexit Dominus! Alleluia!

[Alleluia! Il Signore è risorto! Alleluia!]



Mentre viene eseguito il canto, il sacerdote pone l'incenso nel turibolo, e il diacono che deve proclamare la Passione del Signore si porta all'ambone, accompagnato dai ministri con l'incenso, con il turibolo e con i candelieri. Ivi, rivolto verso il sacerdote, chiede la benedizione, dicendo a chiara voce: "Benedicimi, padre". Il sacerdote a chiara voce risponde: "Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra, perché tu possa annunciare degnamente il suo Vangelo. Nel nome del Padre e del Figlio ✠ e dello Spirito Santo". Il diacono risponde "Amen". Se non è presente il diacono, il sacerdote celebrante, oppure un altro sacerdote rivestito di camice e stola, inchinandosi dinanzi all'altare, dice sottovoce: "Purifica il mio cuore e le mie labbra, o Dio onnipotente, perché possa annunciare degnamente il tuo Vangelo". Poi si reca all'ambone, accompagnato dai ministri con l'incenso, con il turibolo e con i candelieri.

VANGELO

Mt 28, 1-7

La proclamazione degli eventi pasquali secondo Matteo prosegue, presentandoci gli eventi accaduti il «primo giorno dopo il sabato», con la scoperta del sepolcro vuoto e l'annuncio della risurrezione di Gesù alle donne.

D./S. Il Signore sia con voi

A. **E con il tuo spirito**

D./S. Lettura del Vangelo secondo Matteo

E intanto segna il libro e se stesso in fronte, sulla bocca e sul petto.

A. **Gloria a te, Signore.**

Il diacono, o il sacerdote, incensa il libro e proclama il Vangelo.

D./S. In quel tempo. Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l'ho detto».

Parola del Signore.

A. **Lode a Te, o Cristo.**

Poi il diacono, o il sacerdote, bacia il libro. Intanto l'assemblea esulta:

Alleluia! Resurrexit Dominus! Alleluia!

[Alleluia! Il Signore è risorto! Alleluia!]

OMELIA

Dopo l'omelia è opportuno fare un breve silenzio.



LITURGIA BATTESIMALE

(Con sfondo ombreggiato sono riportate varianti e aggiunte per il caso in cui si conferisca il Battesimo a un bambino o ad adulti e/o bambini dell'età del catechismo, o entrambi i casi)

Qualora la liturgia battesimale si svolga nel Battistero, durante le processioni di andata e ritorno si possono cantare Acque di Siloe (p.25), Jubilate Deo (pag.23) e, nel caso di una confermazione, Veni Creator Spiritus (p.27).

Dopo l'omelia il sacerdote con i ministri va al fonte battesimale.

- | | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>S. Carissimi, invociamo la benedizione di Dio Padre onnipotente sul fonte battesimale, nel quale i nostri fratelli saranno rigenerati in Cristo, per entrare nella famiglia di Dio.</p> | <p><i>Il bimbo viene portato dai genitori e dai padrini alla presenza della comunità riunita.</i></p> <p>S. Fratelli, con unanime preghiera sosteniamo la gioiosa speranza del nostro fratello perché Dio, Padre onnipotente e misericordioso, lo guidi nella Sua bontà al fonte della rigenerazione.</p> | <p><i>I catecumeni adulti vengono chiamati per nome e presentati dai loro padrini alla comunità riunita.</i></p> <p>S. Fratelli, con unanime preghiera sosteniamo la gioiosa speranza dei nostri fratelli perché Dio, Padre onnipotente e misericordioso, li guidi nella Sua bontà al fonte della rigenerazione.</p> |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

BENEDIZIONE DELL'ACQUA

- S. Preghiamo.
Dio onnipotente ed eterno, vieni e anima con la Tua presenza questo sacramento del Tuo grande amore; manda il Tuo Spirito a generare dal fonte battesimale la nuova progenie dei Tuoi figli e fa' che l'efficacia della Tua potenza dia vigore alla pochezza del nostro ministero. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

- S. Ricevi la forza di Dio per la salvezza e sii acqua santa e benedetta. Sii benedetta per il Dio ✠ vero, per il Dio ✠ vivo, per il Dio ✠ santo, o acqua, che Egli separò dalla terra al principio del mondo; acqua effusa dalla fonte del cielo e inviata per quattro fiumi a irrigare tutta la terra; acqua amarissima, resa dolce dal legno che prefigurava la croce; acqua sgorgata dalla roccia per dissetare il popolo prediletto; acqua risanatrice, in cui fu mondato dalla lebbra Naham il siro. Sii benedetta per il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, che in Cana di Galilea ti trasformò mirabilmente in vino; che camminò sulle tue onde, in te si immerse, in te fu battezzato da Giovanni; e ti chiamò fonte di Siloe, volendo che in te il cieco si lavasse gli occhi per recuperare la vista; acqua sorgente di vita, che lasciò scaturire dal Suo fianco insieme con il sangue, per comandare infine ai Suoi discepoli: "Andate, portate il vangelo a tutte le genti e battezzatele nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo". Sii benedetta per l'efficacia dello Spirito santo, o acqua pura e purificante, perché possa dissipare ogni presenza diabolica, ogni influsso del Maligno e liberare chi sarà immerso in te per il battesimo e gioioso in te rinascerà senza colpa. Nel nome di Dio Padre onnipotente, nel nome di Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che verrà nello Spirito santo a giudicare il mondo con il fuoco.

A. Amen.



RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Il celebrante si rivolge ai fedeli:

S. Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale di Cristo: siamo stati con Lui sepolti nella morte per risorgere con Lui a vita nuova. Ora, al termine dell'itinerario quaresimale, rinnoviamo le promesse del nostro battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a Satana e alle sue opere, impegnandoci a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Il celebrante si rivolge ai genitori e ai padrini:

S. Cari genitori, padrino e madrina, il bambino che voi presentate sta per ricevere il battesimo. Nel Suo amore Dio gli darà una vita nuova e rinascerà dall'acqua e dallo Spirito santo. A voi il compito di educarlo nella fede perché la vita divina che riceve in dono sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno. Se dunque, in forza della vostra fede, siete pronti ad assumervi questo impegno, memori delle promesse del vostro battesimo, rinunziate al peccato e fate con tutto il popolo di Dio la vostra professione di fede in Cristo Gesù: è la fede della Chiesa nella quale vostro figlio viene battezzato.

Il celebrante si rivolge ai battezzandi:

S. Voi, che in questa veglia pasquale ricevete la rigenerazione e la vita dello Spirito, farete crescere il dono di Dio e la Grazia che vi è data come frutto della Pasqua del Signore. Guidati dalla fede della Chiesa, che vince il peccato del mondo, rinunziate al peccato e professate con tutto il popolo di Dio la vostra adesione a Cristo, Salvatore e Signore.

S. Rinunziate a Satana?

Catecumeni, padrini, assemblea **Rinunzio.**

S. E a tutte le sue opere?

Catecumeni, padrini, assemblea **Rinunzio.**

S. E a tutte le sue seduzioni?

Catecumeni, padrini, assemblea **Rinunzio.**

UNZIONE CON L'OLIO DEI CATECUMENI

Se vi sono catecumeni adulti o bambini in età del catechismo e l'unzione con l'olio dei catecumeni non è stata fatta prima fra i riti immediatamente preparatori, si conferisce in questo momento. Essa è simbolo della forza di Cristo che viene donata a chi si prepara a ricevere il battesimo, perché sia fedele nel suo cammino.

S. Vi ungo con l'olio, segno di salvezza: vi fortifichi con la Sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Catecumeni. **Amen.**

Se non c'è l'olio già benedetto, il sacerdote lo può benedire con la seguente orazione.

S. O Dio, sostegno e difesa del Tuo popolo, benedici quest'olio ☩ del quale hai voluto fare un segno della Tua forza divina, e ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione concedi forza e vigore; illuminati dalla Tua sapienza divina, comprendano più profondamente il Vangelo di Cristo; sostenuti dalla Tua potenza, assumano con generosità gli impegni della vita cristiana, e, fatti degni dell'adozione a figli, gustino la gioia di rinascere e di vivere nella Tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Catecumeni. **Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

- S. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?
- Catecumeni, padrini, assemblea **Credo.**
- S. Credete in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?
- Catecumeni, padrini, assemblea **Credo.**
- S. Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?
- Catecumeni, padrini, assemblea **Credo.**

CONFERIMENTO DEL BATTESIMO

E' il momento del Battesimo, fatto col rito per immersione, secondo l'antico uso della Chiesa di Milano. Ora i battezzandi diventano partecipi della morte e risurrezione del Signore Gesù e vengono uniti al Suo corpo, che è la Chiesa.

Il celebrante fa avvicinare al fonte i genitori e i padrini del bambino, si fa ripetere il nome del piccolo, e poi rivolge loro questa domanda:

S. Volete dunque che (*nome del bambino*) riceva il battesimo nella fede della Chiesa che tutti insieme abbiamo professato?

Genitori e padrini. **Sì, lo vogliamo.**

E subito il celebrante battezza il bambino, dicendo:

S. (*nome*), io ti battezzo nel nome del Padre (*prima immersione*) e del Figlio (*seconda immersione*) e dello Spirito santo. (*terza immersione*).



Il celebrante fa avvicinare al fonte il primo battezzando, si fa ripetere il suo nome e, toccando l'eletto, subito lo battezza, immergendo tre volte il suo corpo o il suo capo e sollevandolo altrettante volte, dicendo:

S. (*Nome*), io ti battezzo nel nome del Padre (*prima immersione*) e del Figlio (*seconda immersione*) e dello Spirito santo. (*terza immersione*)

Il padrino e/o la madrina toccano il battezzando. Allo stesso modo si comporta il celebrante.

Dopo ogni battesimo il popolo fa una breve acclamazione.

Canto: JUBILATE DEO (J.P. Lécot)

Jubilate Deo, cantate Domino! Jubilate Deo, cantate Domino!

Nei secoli beato è il popolo fedel, di Grazia lo ricolma l'amore del Signor!

Jubilate Deo, cantate Domino! Jubilate Deo, cantate Domino!

(*altre strofe:*) 1. Voi giusti cantate con gioia al Signor e voi servi tutti innalzate lodi a Lui!

2. Salga un cantico nuovo al Dio Signor, elevate inni con arte e con amor!

3. Più salda di una roccia è la parola del Signor, tutte le sue azioni son giustizia e verità!

4. Di fede e di gioia sian colmi i nostri cuor, perché abbiam creduto all'amore del Signor!

5. Sia gloria a Dio Padre, l'ecceleso Creator, al Figlio, Salvatore, al Santo Spirito, Amor!

I tre gesti che seguono (l'unzione con il crisma e le consegne della veste bianca e del cero acceso) spiegano il dono di Dio ed esprimono la condizione dei battezzati. L'unzione con il crisma esprime l'appartenenza e la somiglianza dei neo battezzati a Cristo, scelti e consacrati da Dio per una missione di salvezza. Essi non sono più schiavi del peccato, ma uomini liberi e figli di Dio; e sono anche gli "illuminati", che hanno ricevuto la luce della fede, alla quale dovranno essere fedeli, con il sostegno dei genitori e dei padrini.

UNZIONE CON IL SACRO CRISMA

Non ricevono questa unzione coloro che devono essere cresimati

S. Iddio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, vi ha liberato dal peccato e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, unendovi al Suo popolo; Egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del Suo corpo per la vita eterna.

A. **Amen.**

Quindi, senza proferire parola, il celebrante fa l'unzione con il sacro crisma sul capo di ogni battezzato.

CONSEGNA DELLA VESTE BIANCA

S. (*Nome*), sei diventato nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo.

Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutato dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna.

A. **Amen.**

Il sacerdote consegna la veste bianca.

S. (*Nomi*), siete diventati nuova creatura e siete rivestiti di Cristo.

Ricevete perciò la veste bianca e portatela senza macchia fino al tribunale del nostro Signore Gesù Cristo, per avere la vita eterna.

Battezzati: **Amen.**

Alle parole "Ricevete perciò la veste bianca" i padrini e le madrine impongono ad ogni battezzato la veste bianca.

CONSEGNA DEL CERO ACCESO

Uno dei presenti (ad esempio il padre o il padrino, o lo stesso battezzato) accende alla fiamma del cero pasquale la candela del battezzato.

S. Ricevi la lampada accesa. La vostra vita, o genitori e padrini, sia luminosa come questa lampada, e trascorra irreprensibile, così che, sul vostro esempio, questo bambino possa custodire la santità del suo battesimo.

Genitori, padrini e madrine: **Amen.**

S. Voi, o fedeli, che avete ricevuto il dono della vita nuova, diffondete nel mondo la luce della vita divina con le parole e con le opere, così che il Signore, al Suo ritorno per le nozze, vi accolga con tutti i santi nell'aula del convito celeste, per una vita senza fine, e per la beatitudine nei secoli dei secoli.

Battezzati: **Amen.**

Quindi il sacerdote dice:

S. Iddio Padre onnipotente, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la Sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna.

A. Amen.

S. Celebrati i riti battesimali, diciamo senza fine il nostro grazie al Padre onnipotente, Signore del cielo e della terra, e chiediamoGli umilmente di rendere partecipi noi e tutto il Suo popolo della gloria del Cristo risorto. Ce lo conceda per il Suo stesso Figlio e Signore nostro Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

A. Amen.

ASPERSIONE

L'aspersione con l'acqua benedetta è invito per ciascuno di noi a fare memoria del proprio battesimo e a custodire la vita nuova che ci è stata donata.

Canto: ACQUE DI SILOE

Questo canto è dedicato al nostro Battistero e ispirato dal suo ciclo di affreschi sul tema del Battesimo.

Rit. Acque di Siloe, fluite copiose e rinnovate le genti della terra!

1. Vidi l'acqua che sgorgava dal tempio, dal lato destro fluiva copiosa;
quelle acque dove giungono, risanano, e là dove giunge il torrente tutto rivive!

[Visione di Ezechiele che prefigura il Battesimo] [Affresco nella cupola e nell'arco trionfale del Battistero] Ez 47, 1-2.9

2. Io vi battezzo con acqua, dice Giovanni, ma viene Uno che è più forte di me: Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Alleluia, alleluia!

[Il Battesimo di purificazione di Giovanni nel Giordano] [Pala d'altare del Battistero] Lc 3,16

3. Dal fianco destro del Redentore uscirono sangue ed acqua;
un fiume d'acqua viva limpida come cristallo scaturisce dal trono di Dio e dell'Agnello.

[Il nuovo e definitivo Battesimo di salvezza dal sacrificio di Gesù]

[Affresco della Risurrezione nel Battistero] Gv 19,34, Ap 22,1

4. Noi siamo rinnovati in Cristo Signore, battezzati in Lui, alleluia!
Noi siamo il popolo che Dio ha salvato, per il sangue versato sulla Croce

(Dal nuovo Battesimo in Cristo nasce la Chiesa)

[Affresco nel Battistero del Battesimo amministrato da Sant'Ambrogio a Sant'Agostino]

L'acqua zampilla e lava il peccato, dalle sue colpe liberando il cuore!

Cristo col Suo sacrificio d'amore rinnova il mondo e vive in eterno!



CONFERMAZIONE

I battezzati ricevono la confermazione. Dopo aver implorato l'effusione dello Spirito e invocato sui cresimandi la pienezza dei doni di Dio, essi riceveranno l'unzione con il crisma: è il sigillo che Dio pone sui battezzati, ora più profondamente configurati a Cristo e abilitati ad essere nel mondo testimoni del Risorto.

Celebrante



Carissimi neofiti, che nel battesimo siete rinati alla vita dei figli di Dio e siete diventati membra del Cristo e del Suo popolo sacerdotale, vi resta ora di ricevere il dono dello Spirito santo, che nel giorno di Pentecoste fu inviato dal Signore sopra gli apostoli e che dagli apostoli e dai loro successori è stato comunicato ai battezzati. Anche voi, dunque, riceverete, secondo la promessa, la forza dello Spirito santo perché, resi più perfettamente conformi a Cristo, possiate dare testimonianza della passione e della risurrezione del Signore e diventare membri attivi della Chiesa per l'edificazione del corpo di Cristo nella fede e nella carità.

IMPOSIZIONE DELLE MANI

Poi il celebrante, avendo presso di sé i sacerdoti associati, in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo, dice:

Celebrante Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente perché effonda su questi neofiti lo Spirito santo, che li confermi con la ricchezza dei Suoi doni e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, Suo unico Figlio.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi il celebrante (e con lui i sacerdoti che lo aiutano) impone le mani su tutti i confermandi. Solo il celebrante però dice la seguente orazione:

Celebrante Dio Onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerati questi Tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il Tuo santo Spirito Paraclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempi dello spirito del Tuo santo timore. Per Cristo nostro Signore.

A. **Amen.**

CRISMAZIONE

Allora un ministro presenta al celebrante il sacro crisma. Ciascuno dei confermandi si avvicina al celebrante, o, secondo l'opportunità, il celebrante si avvicina ai confermandi. Il padrino (o la madrina) pone la mano destra sulla spalla del neofita e dice al celebrante il suo nome, o il confermando dichiara egli stesso il proprio nome.

Il celebrante intinge nel crisma l'estremità del pollice della mano destra e traccia col pollice stesso un segno di croce sulla fronte del confermato, dicendo:

Celebrante N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

Confermato **Amen.**

Celebrante La pace sia con te.

Confermato **E con il tuo spirito.**

CANTO

Veni Creator Spiritus (ambrosiano)

- | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>1. Veni <u>C</u>reator <u>S</u>pir<u>i</u>tus
 mentes tuor<u>u</u>m <u>v</u>is<u>i</u>ta
 imple <u>s</u>up<u>e</u>rn<u>a</u> Gratia
 qu<u>a</u>e Tu cre<u>a</u>sti pect<u>o</u>ra</p> <p>2. Qui dic<u>e</u>ris Paracl<u>i</u>tus
 altissimi don<u>u</u>m De<u>i</u>
 fons <u>v</u>iv<u>u</u>s, <u>i</u>gn<u>i</u>s, caritas
 <u>e</u>t spir<u>i</u>talis unct<u>i</u>o</p> <p>3. Tu sept<u>i</u>formis mun<u>e</u>re
 digitus paternae dext<u>e</u>rae
 tu rit<u>e</u> prom<u>i</u>ssum Patris
 sermone ditans gutt<u>u</u>ra</p> <p>4. Accende lumen sens<u>i</u>bus
 infunde amore<u>m</u> cord<u>i</u>bus
 infir<u>m</u>a nostr<u>i</u> corporis
 virtute<u>m</u> firmans perpet<u>i</u></p> <p>5. Hostem rep<u>e</u>llas long<u>i</u>us
 pacemque done<u>s</u> prot<u>i</u>nus
 ductore sic te prae<u>v</u>io
 vit<u>e</u>mus omne nox<u>i</u>um</p> <p>6. Per Te sciam<u>s</u> da Pa<u>t</u>rem
 noscamus atque Fil<u>i</u>um
 Teque ut<u>r</u>i<u>s</u>que Spiritum
 credam<u>s</u> omni tempore</p> <p>7. Deo Pa<u>t</u>ri sit gloria
 et Filio qui a mort<u>u</u>is
 surrex<u>i</u>t ac Paracl<u>i</u>to
 in saeculor<u>u</u>m saecula</p> | <p><i>Vieni, Spirito Creatore,
 visita le menti dei Tuoi,
 riempi di Grazia divina
 i cuori che Tu hai creato,</i></p> <p><i>Tu che sei detto Paraclito,
 dono di Dio altissimo,
 fonte viva, fuoco, carità
 e unzione spirituale,</i></p> <p><i>Tu che Ti manifesti con sette doni,
 dito della destra del Padre,
 Tu solennemente promesso dal Padre,
 che arricchisci di parole le nostre bocche,</i></p> <p><i>illumina i nostri sensi,
 infondi amore nei cuori,
 sostenendo con la Tua perenne forza
 il nostro corpo pieno di debolezze.</i></p> <p><i>Respingi ben lontano il nemico
 e donaci al più presto la pace;
 così, seguendo la Tua guida
 eviteremo ogni male.</i></p> <p><i>Donaci di conoscere per mezzo di Te il Padre,
 e di conoscere anche il Figlio,
 e in ogni tempo di credere in Te,
 Spirito che procedi da Entrambi</i></p> <p><i>Sia gloria a Dio Padre,
 e al Figlio che è risuscitato dai morti,
 e al Paraclito,
 nei secoli dei secoli.</i></p> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Amen

Amen.

*Il sacerdote, alla sede, riprende la Messa con la
PREGHIERA UNIVERSALE (o PREGHIERA DEI FEDELI)*

Se invece sono stati amministrati uno o più battesimi, si recitano le
LITANIE DEI SANTI.

*L'invocazione dei santi esprime la nostra fede nella comunione della Chiesa della terra con
quella del cielo, in forza della quale possiamo invocare la protezione e l'aiuto dei santi sul
nostro fratello che ha appena ricevuto il dono della vita nuova in Cristo.*

S. Rigeneràti nel lavacro, questi neobattezzati vengono chiamati e sono veramente figli di Dio. Essi sono divenuti partecipi della comunione dei santi, che ora invociamo come nostri fratelli:

S. Signore abbi pietà
O Cristo, liberaci.
Santa Maria
San Michele
San Giovanni
San Giuseppe
San Pietro
San Paolo
Sant'Andrea
Santo Stefano
San Protaso
San Gervaso
Santa Tecla
Sant'Agnese
San (*patroni dei battezzati*)
San Nereo
Sant'Achilleo
San Martino
San Galdino
San Carlo
Sant'Ambrogio



A. Signore abbi pietà.
O Salvatore, liberaci.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.
intercedi per lui.

S. DégnaTi, Padre onnipotente, di condurre questi Tuoi figli, mediante la santità della loro vita, alla gioia del regno celeste.

A. **Ascolta la nostra voce.**

S. Rendili partecipi della pienezza dello Spirito Santo e della mensa del sacrificio di Cristo.

A. **Ascolta la nostra voce.**

S. Fa' che [i genitori e] i padrini siano fulgido esempio di fede per questi Tuoi fedeli appena rinati alla vita.

A. **Ascolta la nostra voce.**

S. Custodisci sempre nel Tuo amore le loro famiglie.

A. **Ascolta la nostra voce.**

S. Rinnova in noi tutti la grazia del battesimo.

A. **Ascolta la nostra voce.**

ORAZIONE A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Se non vi sono stati battesimi e si è benedetto il fonte battesimale

S. O Padre, che nella celebrazione pasquale hai rianimato il mondo con la forza della grazia divina, serbaci per sempre i doni che l'annua festività ci ha portato perché nella fedeltà dei nostri fuggitivi giorni possiamo arrivare alla vita che non finisce. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Se vi sono stati battesimi

S. Accogli le nostre preghiere, o Dio che illumini questa santissima notte con la gloria del Salvatore risorto: conserva nei nuovi membri della Tua famiglia lo spirito di figli che hai loro donato e fa' che, rinnovati nel cuore e nella vita, possano servirti con animo puro. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

S. Secondo l'ammonimento del Signore, prima di presentare i nostri doni all'altare, scambiatevi un segno di pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di pace. Il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro.

Schola: GRAN SIGNOR (corale antico)
***Gran Signor! Gran Signor! Tu sei l'eccelso Creator,
il Tuo poter creò dal nulla il mondo inter!
Gran Signor! Gran Signor! La gloria Tua noi cantiam,
sia lode a Te per la Tua immensa creazion!***

È bene che i fedeli esprimano la loro partecipazione per mezzo dell'offerta del pane e del vino per la celebrazione dell'eucaristia ed eventualmente anche altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri. Se si è celebrato il sacramento del battesimo degli adulti, alcuni neofiti aiutano a portare le offerte all'altare.

Nel frattempo i ministri pongono sull'altare il corporale, il purificatoio e il calice.

Il sacerdote benedice i singoli fedeli che presentano i doni, dicendo:

S. Ti benedica il Signore ☩ con questo tuo dono.

Il sacerdote, all'altare, prende la patena con il pane e, tenendola un poco sollevata sull'altare, dice:

S. Benedetto sei Tu, Signore, Dio dell'universo: dalla Tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo: lo presentiamo a Te, perchè diventi per noi cibo di vita eterna.

A. Benedetto nei secoli il Signore.

S. Benedetto sei Tu, Signore, Dio dell'universo: dalla Tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della terra e del lavoro dell'uomo: lo presentiamo a Te, perchè diventi per noi bevanda di salvezza.

A. Benedetto nei secoli il Signore.

S. Umili e pentiti accoglici, o Signore: Ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a Te.

Il sacerdote incensa i doni, la Croce e la mensa dell'altare; il diacono incensa il sacerdote, l'altare girando attorno e il clero; da ultimo un ministro incensa il diacono e il popolo. Il sacerdote, a lato dell'altare, si lava le mani. Non si dice il Credo.

ORAZIONE SUI DONI

S. Accogli, o Padre, questi doni che lieta la Chiesa Ti offre; Tu che l'hai rallegrata con la celebrazione della vittoria pasquale, guidala fiduciosa alla felicità eterna. Per Cristo, nostro Signore.

A. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA VI

S. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

S. In alto i vostri cuori.



A. Sono rivolti al Signore.

S. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

A. È cosa buona e giusta.

S. È veramente cosa buona e giusta benedirti in ogni tempo, o Padre, ma soprattutto proclamare la Tua gloria in questa notte memoranda nella quale Cristo, nostra pasqua, si è immolato; Agnello di Dio, Egli ha tolto i peccati del mondo, morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha rinnovato la vita. Per questo mistero, con il cuore traboccante di gioia, esultano gli uomini di tutta la terra e uniti agli angeli e ai santi cantano l'inno della lode perenne:

Tutti

SANTO (J. P. Lécot, Lourdes)

San ctus, San ctus, San ctus Do mi nus.
Ple ni sunt coe li et ter ra glori a Tu a!
Ho san na Ho san na Ho san na in ex cel sis!
Bene dictus Qui ve nit in no mine Do mi ni.
Ho san na Ho san na Ho san na in ex cel sis!

S. Veramente santo, veramente benedetto è il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo. Egli, che è Dio infinito ed eterno, discese dal cielo, si umiliò fino alla condizione di servo e venne a condividere la sorte di chi si era perduto. Accettò volontariamente di soffrire per liberare dalla morte l'uomo che Lui stesso aveva creato; con amore che non conosce confini ci lasciò quale sacrificio da offrire al Tuo nome il Suo corpo e il Suo sangue, che la potenza dello Spirito santo rende presenti sull'altare. La vigilia della Sua passione, sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero, stando a mensa tra i Suoi discepoli, Egli prese il pane, Ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò e lo diede a loro dicendo: **PRENDETE E MANGIATE TUTTI: QUESTO È IL MIO**

CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e alzando gli occhi al cielo a Te, Dio, Padre Suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai Suoi discepoli e disse: PRENDETE E BEVETENE TUTTI: QUESTO É IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI.

Diede loro anche questo comando:

OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO LO FARETE IN MEMORIA DI ME: PREDICHERETE LA MIA MORTE, ANNUNZIERETE LA MIA RISURREZIONE, ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO RITORNO FINCHÉ DI NUOVO VERRÒ A VOI DAL CIELO.



Tutti 

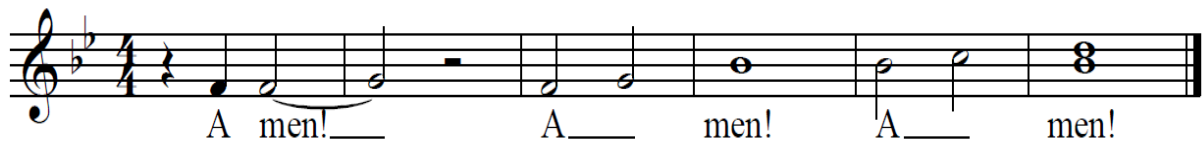
Tu ci hai re den ti con la Tua Cro ce e la Tu a Ri sur re zio ne:
sal_ va ci, o Sal va to re del mon do.

S. Il mistero che celebriamo, o Padre, è obbedienza al comando di Cristo. Manda tra noi in questa azione sacrificale Colui che l'ha istituita perché il rito che noi compiamo con fede abbia il dono della presenza del Figlio Tuo nell'arcana sublimità del Tuo sacramento. E a noi, che in verità partecipiamo al sacrificio perennemente offerto nel santuario celeste, concedi di attingere la viva e misteriosa realtà del corpo e del sangue del Signore.

Dègnati, o Dio, di accogliere questo sacrificio pasquale: uniti alla beata vergine Maria madre di Dio, a sant'Ambrogio e a tutti i santi, insieme col papa nostro Benedetto e col vescovo nostro Dionigi, noi Te lo offriamo con cuore umile e grato per la Tua santa Chiesa diffusa su tutta la terra e radunata nello Spirito santo dall'amore del Suo Redentore; *(se è stato conferito il Battesimo la frase "e radunata...Redentore" si sostituisce con "per questo/i Tuo/i figlio/i che oggi hai fatto rinascere*

dall'acqua e dallo Spirito puro/i da ogni peccato"; *se è stato celebrato il sacramento della confermazione la frase "e radunata...Redentore" si sostituisce con "per questo/i Tuo/i figlio/i che dal Tuo amore immenso ha(nno) ricevuto l'effusione dello Spirito"*; Te lo offriamo inoltre per i sacerdoti a Te consacrati, per questo tuo popolo che in Te ha trovato misericordia e per i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fiduciosa speranza della venuta del Tuo regno. Serba scritti nel libro della vita i nomi di tutti perché Tu li possa tutti ritrovare nella comunione di Cristo Signore nostro.

Con Lui e con lo Spirito santo, a Te, o Padre, è l'onore, la lode, la gloria, la maestà e la potenza, ora e sempre, dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.



RITI DI COMUNIONE

CANTO ALLO SPEZZARE DEL PANE

- A. **Morivo con Te sulla croce, oggi con Te rivivo. Con Te dividevo la tomba, oggi con Te risorgo. Donami la gioia del regno, Cristo, mio salvatore. Alleluia, alleluia.**
- S. *(in canto)* Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al Suo divino insegnamento, osiamo dire:
- Tutti *(in canto)* **Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il Tuo nome, venga il Tuo regno, sia fatta la Tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**
- S. Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della Tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.



- S. Signore Gesù Cristo, che hai detto ai Tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della Tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la Tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

- A. **Amen.**
 S. La pace e la comunione del Signore nostro Gesù Cristo siano sempre con voi.
 A. **E con il tuo spirito.**
Il sacerdote si genuflette, prende l'ostia e, tenendola sollevata sulla patena, rivolto al popolo, dice ad alta voce:
 S. Beati gli invitati alla cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.
 Tutti **O Signore, non sono degno di partecipare alla Tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

CANTO ALLA COMUNIONE

- A. **L'albero della vita è donato a chi crede;
 ecco la porta s'apre ai Tuoi servi fedeli.
 Acqua di fonte viva ci disseta e ci sazia.
 Alleluia, Alleluia.**

Canto: NEI CIELI UN GRIDO RISUONÒ (M. Greiter, 1525)
 Solenne e festoso

Tutti. 

5 Nei cie liun gri do ri suo nò, Al le lu ia!



9 Cri sto Si gno re tri on fò, Al le lu ia!



Al le lu ia, Al le lu ia, Al le lu ia!

2. Tutta la terra acclamerà: Alleluia! Tutto il Tuo cielo griderà: Alleluia!
 Alleluia, Alleluia, Alleluia!
3. Morte di croce Egli patì: Alleluia! Ora al Suo cielo risalì: Alleluia!
 Alleluia, Alleluia, Alleluia!
4. Cristo ora è vivo in mezzo a noi: Alleluia! Noi risorgiamo insieme a Lui: Alleluia!
 Alleluia, Alleluia, Alleluia!
5. Gloria alla santa Trinità: Alleluia! Ora e per l'eternità: Alleluia!
 Alleluia, Alleluia, Alleluia!

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE


S. Preghiamo.

A noi, che abbiamo partecipato al banchetto pasquale e ci siamo nutriti del Pane di vita e del Calice di salvezza, concedi, o Dio, di esserne sostenuti e difesi fino al Regno eterno. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

S. Il Signore sia con voi.

Tutti 

E con il tu o spi ri to! Kyrie,e leison, Ky rie,e lei son,— Ky rie,e le i son!

S. Inchinatevi per la benedizione.

S. In questa santa notte di Pasqua, vi benedica Dio onnipotente e vi custodisca da ogni peccato.

Tutti 

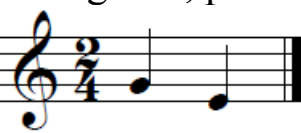
A men

S. Iddio, che nella risurrezione del Suo Figlio ha rinnovato l'umanità intera, vi renda partecipi della sua vita immortale.

Tutti 

A men

S. Voi che, dopo i giorni della passione, celebrate con gioia la risurrezione del Signore, possiate giungere alla grande festa della Pasqua eterna.

Tutti 

A men

S. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito santo, discenda su voi e con voi rimanga sempre.

Tutti 

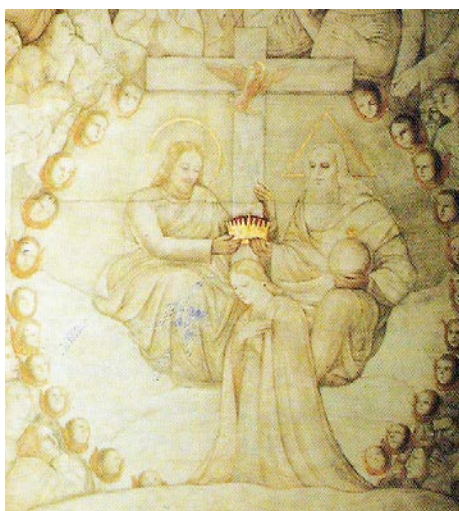
A men

S. Andiamo in pace.

Tutti 

Nel no me di Cri sto

REGINA CAELI LAETARE (gregoriano)



Re-gí-na cæ-li, læ-tá-re, al-le-lu-ia, qui-a, quem
me-ru-ís-ti por-tá-re, al-le-lu-ia, re-sur-ré-xit, si-cut
di-xit, al-le-lu-ia; o-ra pro no-bis De-um, al-le-lu-ia.

[Regina del cielo, rallégrati, alleluia!
Poiché Colui che hai meritato di portare, alleluia!
E' risorto, come aveva detto! Prega Dio per noi, alleluia!]

CHRISTUS HODIE RESURREXIT

(Testo: *Surrexit Christus hodie*, XIV secolo;
Musica: *Lyra Davidica* 1708 - W.H. Monk 1823-89)

1. *Christus hodie surrexit, Alleluia!*
Hodie Dominus triumphat, Alleluia!
qui in Cruce immolatus, Alleluia! a
peccato nos redemit, Alleluia!

2. *Exsultemus et laetemur, Alleluia!*
et laudetur Rex caelestis, Alleluia!
crucem passus ac sepulchrum, Alleluia!
ad servandos nos errantes, Alleluia!

3. *Cuius Sanguine pretioso, Alleluia!*
salvi sumus in aeternum: Alleluia!
Regnat Christus in excelsis, Alleluia!
inter choros Angelorum, Alleluia!

1. Oggi Cristo é risorto, Alleluia!
Oggi trionfa il Signore, Alleluia!
che, immolato sulla Croce, Alleluia!
ci ha redento dal peccato, Alleluia!

2. Esultiamo e rallegriamoci, Alleluia! e si
lodi il Re del Cielo, Alleluia!
che ha sofferto la croce e il sepolcro, Alleluia!
per salvare noi peccatori, Alleluia!

3. Grazie al Suo Sangue prezioso, Alleluia!
siamo salvi in eterno, Alleluia!
Cristo regna nell'alto dei cieli, Alleluia!
tra i cori degli Angeli, Alleluia!)

CRISTO È RISORTO!

(G.F. Haendel; da Judas Maccabaeus, 1747; HWV 63)

Rit. Cristo è risorto! Alleluia! Vinta è ormai la morte! Alleluia!

1. Canti l'universo, Alleluia! Un inno di gioia al nostro Redentor!
2. Con la Sua morte, Alleluia! Ha ridato all'uomo la vera libertà!
3. Segno di speranza, Alleluia! Luce di salvezza per questa umanità!

REGINA CAELI / INNEGGIAMO AL SIGNORE RISORTO

(P. Mascagni, 1890)

Regina caeli, laetare, alleluia!

[Regina del cielo, rallegrati, alleluia!]

Quia Quem meruisti portare, alleluia!

[Poiché colui che hai meritato di generare, alleluia!]

Resurrexit, sicut dixit!

[E' risorto, come ha detto!]

Inneggiamo, il Signor non è morto, Ei fulgente ha dischiuso l'avel!
Inneggiamo al Signore risorto, oggi asceso alla gloria del Ciel!





BASILICA PREPOSITURALE DEI
S.S. M.M. NEREO E ACHILLEO, MILANO



DOMENICA DI PASQUA
NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

Veglia Pasquale nella notte santa

Edizione 2013³